



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

Ufficio Stampa-Immagine-Comunicazione: Via Tevere, 46 – 00198 Roma
Tel. (+39) 06.84.15.751 r.a. – Internet: www.fabi.it – E-mail: federazione@fabi.it
Responsabile Nazionale Lando Maria Sileoni 338.2384119

COMUNICATO STAMPA

Pirateria Finanziaria

Da tempo, confidando negli Organismi preposti, continuiamo a ripetere che sulla vicenda Antonveneta è **prioritario fare piena luce ed occorre farlo il più in fretta possibile**.

Con la decisione di ieri, il Gip Clementina Forleo, alza un velo sulle illecità commesse dagli “*attuali indagati*” (Fiorani, Gnutti, Ricucci, ecc.) che “*accanto agli atti di pirateria finanziaria... fanno venire drammaticamente alla luce un sistema istituzionale gravemente malato, restio a prendere le distanze da logiche di favori e favoritismi non certo consone ai capisaldi costituzionali*”.

Un vero e proprio macigno che si abbatte sul Governatore (e consorte) della Banca d'Italia, sulla politica (si tira in ballo anche qualche Senatore), su una delle più prestigiose istituzioni del Paese (Bankitalia), sulla Consob di Cardia e, per quanto ci riguarda, su due Banche: Antonveneta e Popolare Italiana.

Continuiamo a ribadire che occorre fare in fretta. Quanto emerge sembra sempre più la “punta di un iceberg” con continue rivelazioni che non fanno altro che alimentare polemiche nocive per decine di migliaia di lavoratori.

A questo punto Fazio, se non smentisce le intercettazioni, abbia la compiacenza di dimettersi. Si dimetta e si difenda in un ambito da privato cittadino da notizie che tirano in ballo non solo il suo ruolo istituzionale ma anche membri della sua famiglia. Come pensa, altrimenti, di poter continuare a svolgere il suo ruolo pubblico senza destare - in chi lo ascolta - ben più di qualche perplessità o sufficienza pensando al famoso bacio in fronte o ad altri passaggi delle intercettazioni telefoniche? Abbia uno scatto d'orgoglio e ridia credibilità all'Istituzione Banca d'Italia.

La cosa principale che imputiamo a Fazio è la grave responsabilità di non aver saputo evitare, come invece era suo preciso dovere, una situazione incresciosa che rischia, potenzialmente, di minare la credibilità dell'intero Sistema creditizio italiano.

A livello aziendale il Sindacato è intervenuto all'Assemblea degli azionisti con una dichiarazione chiara e forte da noi immediatamente condivisa. Per questo motivo e per evitare letture di divisioni inesistenti abbiamo evitato di intervenire anche noi - pur presenti - all'Assemblea. Occorre, a questo punto, un intervento forte anche delle Segreterie

Nazionali ed un intervento presso l'Abi teso a tutelare il nome ed il prestigio delle Banche coinvolte.

Banca Antonveneta sta subendo, immeritadamente, da questa situazione un danno di immagine fortissimo. La Banca è una Banca sana, risanata e indirizzata ad un forte recupero di produttività attraverso un Piano Industriale condiviso con le Organizzazioni Sindacali.

Richiamiamo, a questo proposito, gli organi di informazione a non confondere le vicende giudiziarie che coinvolgono gli "scalatori" con la situazione della nostra Azienda (non vi è infatti alcuna "Bufera in Banca Antonveneta" così come oggi annunciato dal GR1 di RadioRai!).

Domani si riunirà il nuovo Cda. Sarà la sua prima vera riunione operativa. Riprenda con decisione le redini del controllo della Banca, deliberi in merito agli impegni assunti con il Sindacato, deliberi di avviare ogni iniziativa utile al rilancio delle attività e dell'immagine anche attraverso una adeguata campagna pubblicitaria ed una nuova stagione di intese con i Rappresentanti dei Lavoratori.

La Giustizia faccia rapidamente il suo corso e chi ha violato le regole del gioco, quando sarà accertato, è giusto che paghi. Ma non confondiamo i Pirati finanziari e i comportamenti faziosi con la Banca Antonveneta, i cui Lavoratori chiedono solo di riprendere a lavorare con fiducia e serenità.

Ufficio Stampa

Segreteria Centrale FABI BAPV

03 agosto 2005